

Mostre

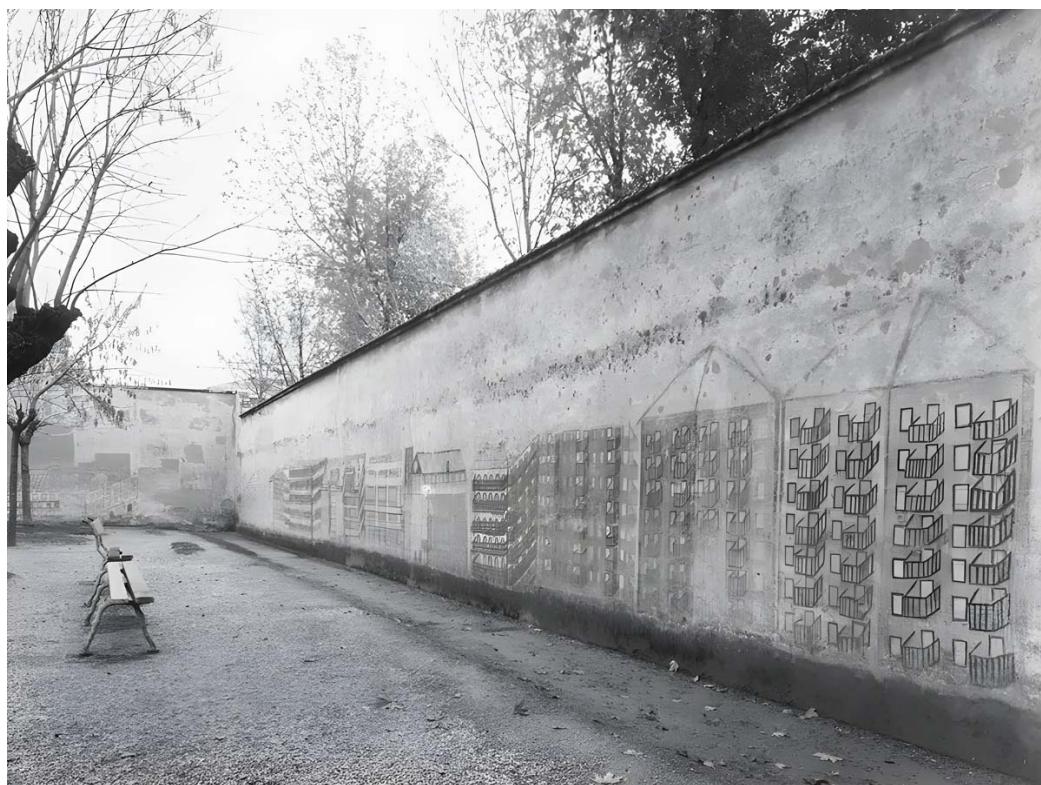
News Progetti Mostre Pubblicazioni Design Paesaggi Concorsi e premi Interviste
XX secolo Materiali e tecnologie Altro

Oltre il muro degli ex manicomio italiani

di Redazione | 19 maggio 2025

architettura | arte | manicomio | mantovarchitettura

Grazie alla collaborazione tra il Polo di Mantova del Politecnico di Milano e l'associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, lo spazio rinascimentale dell'ex chiesa di San Cristoforo e il suo giardino annesso sono stati riaperti al pubblico in occasione di Mantovarchitettura 2025, manifestazione che quest'anno riflette sul tema "Architettura e conflitto".



Disegni di Mauro Mazzinghi.

L'edificio quattrocentesco, oggi sconsacrato, ospita una mostra intensa e particolare intitolata *Oltre il muro. La città immaginata dagli ex-manicomio italiani*, che affronta un capitolo complesso della storia sociale e architettonica italiana. L'esposizione – curata da Elisa Boeri, Luca Cardani e Davide Del Curto, con Giorgio Bedoni, e con Marta Colombi, Renate Karjavcenko e Michela Pilotti – indaga le forme della reclusione psichiatrica a partire dai secoli passati, quando in tutta Europa venivano costruiti imponenti edifici manicomiali, progettati per contenere, separare e “correggere” i soggetti considerati devianti.

OLTRE IL MURO

La città immaginata dagli ex-manicomio italiani

14 – 31 maggio 2025

Mantova, ex-chiesa di San Cristoforo, via Giulio Romano 1

per [maggiori informazioni](#) >>

SHARE



FOLLOW US



NEWSLETTER



CONTACT US



SEARCH



Graffiti di Fernando Oreste Nannetti. Foto: ©weArch.

L'architettura di questi luoghi rifletteva una concezione ambigua della cura, intrecciata al controllo e all'emarginazione. Ancora oggi, a quasi cinquant'anni dalla **Legge 180 del 1978** – la cosiddetta “**Legge Basaglia**” – molte di queste strutture versano in stato di abbandono, testimoni silenziose di un passato recente che interroga il presente.

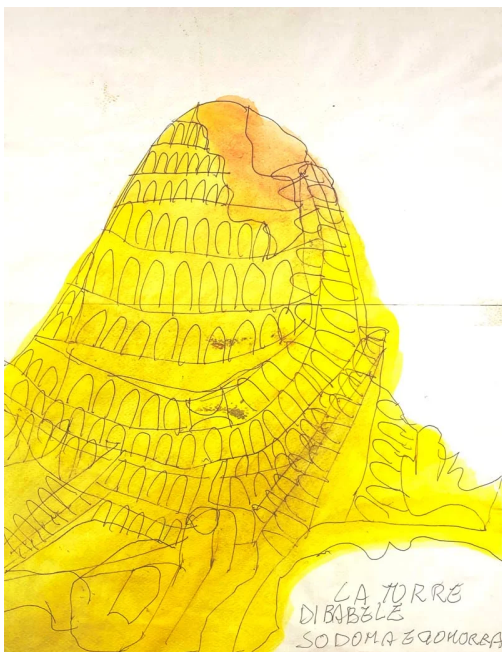


Padiglione per pericolosi e criminali. Sezione Lombroso.

La rassegna raccoglie numerosi disegni, sculture e graffiti realizzati all'interno di istituzioni come il San Lazzaro di **Reggio Emilia**, il San Niccolò di **Siena**, l'ospedale psichiatrico di **Volterra** e il San Giovanni di **Trieste**. Le opere di figure come **Fernando Oreste Nannetti** – **N.O.F.4**, **Giuseppe Righi**, **Paris Morgiani**, **Maurizio Zappon** – **ZAP** e **Mauro Mazzinghi** restituiscono un immaginario costruito dall'interno, fatto di visioni fantastiche del “fuori”, che assumono la forma di **città utopiche**, **paesaggi alieni** o **architetture** sorprendentemente coerenti. In molti casi, l'atto creativo si intreccia a una forma di resistenza, una risposta identitaria alla disumanizzazione della reclusione psichiatrica



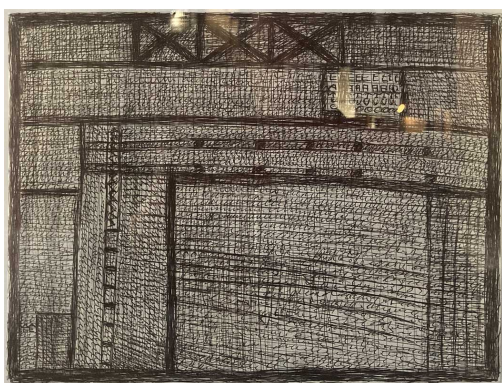
Giuseppe Righi. Foto: ©weArch.



Maurizio Zappon. Foto: ©weArch.



Mauro Mazzinghi. Foto: ©weArch.



Fernando Oreste Nannetti. Foto: @weArch.

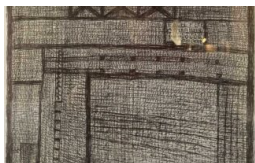
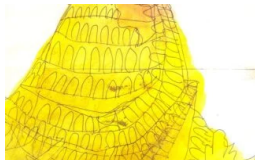
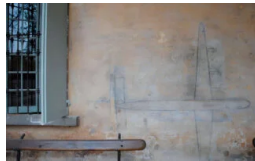
A chiudere il percorso espositivo è la presenza simbolica di **Marco Cavallo**, la grande scultura in legno e cartapesta realizzata nel 1973 all'interno del **manicomio di Trieste**. La sua uscita oltre le mura segnò una svolta nella battaglia contro le istituzioni totali, e la sua **figura azzurra** continua a evocare la possibilità di superare lo stigma e l'indifferenza che per secoli hanno accompagnato la malattia mentale.

Marco Cavallo.

English Summary

As part of Mantovarchitettura 2025, the exhibition *Beyond the Wall. The City Imagined by Former Italian Asylum Inmates* is on view in the deconsecrated Church of San Cristoforo in Mantua. Curated by Elisa Boeri, Luca Cardani and Davide Del Curto, the show explores the architecture of psychiatric confinement in Italy and its complex legacy. Through drawings, sculptures, and graffiti created in former asylums such as San Lazzaro in Reggio Emilia, San Niccolò in Siena, Volterra, and San Giovanni in Trieste, the exhibition reveals imaginative visions of the outside world. These works – by artists such as Fernando Oreste Nannetti (N.O.F.4), Giuseppe Righi, Paris Morgiani, Maurizio Zappon (ZAP), and Mauro Mazzinghi – act as creative forms of resistance to the dehumanization of institutional spaces. The exhibition closes with Marco Cavallo, the blue papier-mâché horse built in 1973 inside the Trieste asylum, which symbolically broke through the walls of confinement and became a powerful icon of psychiatric reform.

Foto: ©weArch.



[Home](#) << [Red](#) << [Mostre](#)

POST CORRELATI

Biennale Architettura 2025:
una panoramica e qualche
focus

di Giulia Mura

Una Biennale non perfetta, molto
densa e ricca di spunti, analogici e
digitali: un'opera dell'immagine

Cristián Undurraga e
l'architettura in conflitto

di Redazione

Allestita alla Casa del Mantegna per
Mantovarchitettura 2025, la mostra
propone una rilettura dell'opera

Architettura indi
costruzione dell
democrazia

di Redazione

Mantovarchitettura
Warm Modernity, una
riflessione sull'architettura

weArch

sito web
di architettura e cultura
p. Iva 10039460158
redazione@wearch.eu

Blue

Autrici & Autori
Formazione
Legislazione
Interviste

Red

Pubblicazioni
Mostre
XX secolo
News
Scritti

Green

Paesaggi
Territorio
Concorsi e premi
Materiali e tecnologie
Interni

Orange

Progetti
Fotografi
Itinerari
Design
Dalle aziende

SEGUICI SUI SOCIAL



CHI SIAMO

CONTACT US

NEWSLETTER

FAQ

COOKIE E PRIVACY
POLICY